

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VITERBO



**CERAMICHE ARTISTICHE DELLA TUSCIA VITERBESE  
MODALITA' DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO  
DEL MARCHIO COLLETTIVO "TUSCIA VITERBESE"**

*Giugno 2005*



**CERAMICHE ARTISTICHE DELLA TUSCIA VITERBESE  
MODALITA' DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO  
DEL MARCHIO COLLETTIVO "TUSCIA VITERBESE"**

---

## **DISPOSIZIONI GENERALI**

Il presente Regolamento riporta le norme e le procedure necessarie per l'ottenimento della licenza d'uso del marchio collettivo "Tuscia Viterbese" da parte delle aziende che producono e commercializzano **"manufatti della ceramica artistica della Tuscia Viterbese"**.

Il soggetto al quale viene rilasciata la licenza d'uso del marchio "Tuscia Viterbese" (d'ora in poi "licenziatario") corrisponde all'impresa, regolarmente iscritta al Registro Imprese della C.C.I.A.A. di Viterbo, che immette sul mercato, con proprio marchio aziendale, il manufatto finale.

La definizione di *manufatto della ceramica artistica*, utile ai fini del presente disciplinare, è la seguente: *terracotta ottenuta da argille cotte a diverse temperature, che possono essere fornite di decorazione o no, e realizzata da un laboratorio artigianale.*

Per *laboratorio artigianale* si intende la *sede produttiva in cui viene realizzato il manufatto della ceramica artistica, con un apporto della lavorazione manuale pari ad almeno il 60% e con il restante 40% della lavorazione effettuata con altre tecniche, quali colaggio, stampatura a pressa meccanica o idraulica, modene, a trafilatura, a tornio meccanico, a colombino, smaltatura e decorazione con pistola a spruzzo o aerografo. Il laboratorio artigianale deve presentare una dotazione minima di attrezzature consistente in almeno un forno per la cottura delle terrecotte e nei macchinari necessari per assicurare la completa realizzazione del manufatto finito.*

La sede del laboratorio artigianale deve essere autorizzata, per la tipologia di lavorazione che in essa si svolge, dai competenti organi di controllo e vigilanza.

Il laboratorio artigianale del licenziatario del marchio Tuscia Viterbese deve essere sito nella provincia di Viterbo.

Affinché un soggetto possa assumere e mantenere la qualifica di licenziatario del marchio collettivo "Tuscia Viterbese", la percentuale di manufatti della ceramica artistica annualmente manufatti, confezionati e commercializzati con il marchio Tuscia Viterbese, deve essere almeno del 50% rispetto alla totalità degli altri manufatti della ceramica, prodotti, confezionati e commercializzati dal licenziatario nello stesso anno.

Al di sotto di suddetta percentuale di manufatto, l'immagine coordinata del marchio collettivo "Tuscia Viterbese" potrà essere applicata esclusivamente sulle confezioni e sul packaging dei manufatti contrassegnati dal marchio Tuscia Viterbese, e non su altre forme di comunicazione e di immagine aziendali, previa, in ogni caso, specifica autorizzazione del Comitato di gestione e di controllo del marchio "Tuscia Viterbese", da rilasciarsi su domanda dell'interessato, sentita la Camera di commercio di Viterbo.



**CERAMICHE ARTISTICHE DELLA TUSCIA VITERBESE  
MODALITA' DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO  
DEL MARCHIO COLLETTIVO "TUSCIA VITERBESE"**

---

**CARATTERISTICHE DEI MANUFATTI**

Le caratteristiche del manufatto finito e le principali tecniche di produzione dei manufatti della ceramica artistica che possono fregiarsi con il marchio collettivo Tuscia Viterbese sono quelle presentate nel presente paragrafo.

I manufatti della ceramica artistica della Tuscia Viterbese appartengono a due classi: **tradizionale** ed **innovativa**.

Il manufatto della ceramica artistica di tipo **tradizionale** è riconducibile alle tipologie di forme e di iconografie delle diverse tradizioni produttive artigianali che si sono sviluppate e succedute, nella provincia di Viterbo, nel corso di differenti epoche storiche.

Per potersi definire tradizionale, il manufatto della ceramica artistica deve essere coerente con i modelli presenti presso i musei ed esposizioni di ceramica della provincia di Viterbo, quali:

- Museo della ceramica di Palazzo Brugiotti a Viterbo
- Museo nazionale etrusco della Rocca di Albornoz di Viterbo
- Museo civico di Viterbo
- Museo della ceramica medievale di Acquapendente (VT)
- Museo archeologico dell'agro falisco di Civita Castellana (VT)
- Museo della ceramica di Civita Castellana (VT)
- Museo civico di Farnese (VT)
- Museo civico "Pietro e Turiddo Iotti" di Ischia di Castro (VT)
- Museo della ceramica di Tarquinia (VT)
- Museo nazionale archeologico di Tarquinia (VT)
- Museo nazionale archeologico di Tuscanica (VT)
- Museo della preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese di Valentano (VT)
- Museo nazionale castello della badia di Vulci – Montalto di Castro (VT).

Possono essere inclusi nel suddetto elenco le sedi espositive e museali che espongono le ceramiche artistiche realizzate nell'ambito di antiche e tradizionali produzioni della provincia di Viterbo.

A titolo esemplificativo, si riporta di seguito un elenco, non esaustivo, di tipologie di ceramiche artistiche, relative alle forme, agli stili, ai decori ed alle iconografie più rappresentative per la provincia di Viterbo, che si sono sviluppate nel corso delle diverse epoche storiche.

**CERAMICHE ARTISTICHE DELLA TUSCIA VITERBESE  
MODALITA' DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO  
DEL MARCHIO COLLETTIVO "TUSCIA VITERBESE"**

---

PERIODO VILLANOVIANO

- Ceramica d'impasto

PERIODO ETRUSCO

- Bucchero
- Bucchero nero
- Bucchero grigio
- Ceramica a vernice nera
- Ceramica etrusca a figure nere
- Ceramica etrusca a figure rosse

PERIODO ETRUSCO - ROMANO

- Ceramiche sigillate
- Terrecotte policrome

PERIODO PRE-MEDIEVALE

- Ceramica tipica ad impasto
- Ceramica dipinta sotto vetrina con decorazioni in bruno e verde

PERIODO MEDIEVALE

- Ceramica con copertura di smalto e decoro bruno-verde
- Maiolica su smalto con decorazione verde a rilievo
- Zaffera con decorazione blu a rilievo
- Ceramica ingobbata e graffita

PERIODO RINASCIMENTALE

- Ceramica con copertura di smalto decorata con l'intera tavolozza cromatica

PERIODO MANIERISTICO

- Ceramica dipinta su ingobbio sottovetrina (tipica di Acquapendente e Castro)

PERIODO COMPENDIARIO

- Ceramica essenzialmente su smalto bianco con sintetici decori (stemmi e allegorie) o con decorazioni ornamentali a raffaellesche

PERIODO DEL SEI - SETTECENTO

- Ceramica con smalto berrettino di tonalità celeste e decorazione blu e bianca

PERIODO DELL'OTTOCENTO

- Ceramica di tipo popolaesca con decori vegetali - naturalistici (tipica di Civita Castellana)

Nei manufatti della ceramica artistica di tipo tradizionale la decorazione va sempre eseguita a mano.

Nella tipologia di tipo **innovativo** si comprendono le ceramiche artistiche che, per come forme, stili e tecniche, possono essere considerate manufatti derivanti dal naturale

**CERAMICHE ARTISTICHE DELLA TUSCIA VITERBESE  
MODALITA' DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO  
DEL MARCHIO COLLETTIVO "TUSCIA VITERBESE"**

sviluppo ed aggiornamento dei modelli e delle tecniche tradizionali, nel pieno rispetto della tradizione artistica che si è sviluppata nella provincia di Viterbo.

Nella ceramica artistica di tipo innovativo, si possono comprendere anche i manufatti unici di indubbia originalità, nei quali è evidente l'impegno creativo ed intellettuale profuso, finalizzato alla ricerca e all'innovazione artistica.

Per quanto riguarda i manufatti della ceramica artistica di tipo innovativo, la terracotta può essere integrata con altri materiali, anche ricorrendo a tecniche di lavorazione e decorazione miste, purché la quantità di base di terracotta non sia inferiore all'80% rispetto al manufatto finito.

L'assenza di pericolosità nei riguardi della salute umana dei manufatti della ceramica artistica viterbese che possono venire a contatto con i gli alimenti, deve essere certificata, da parte del licenziatario, secondo le vigenti normative comunitarie e/o nazionali; i manufatti potenzialmente dannosi alla salute a causa di elementi nocivi ivi contenuti e che possono essere rilasciati nell'alimento, devono riportare la chiara ed evidente indicazione di evitare il contatto con alimenti destinati all'uomo.

Per caratterizzare la produzione ed evidenziarne il riferimento alle forme storiche, se si tratta di ceramica artistica di tipo tradizionale, o l'originalità e la ricerca, nel caso delle ceramiche artistiche innovative, ogni oggetto prodotto, sia esso pezzo unico o seriale, dovrà essere accompagnato da una **scheda storico - artistica**, che avrà valenza di autocertificazione per le informazioni in essa contenute.

La scheda storico/artistica tipo riporterà le seguenti informazioni:

- *Nome e residenza dell'impresa licenziataria.*
- *Sede del laboratorio artigianale dove l'oggetto è stato prodotto.*
- *Nominativo dell'artista creatore del manufatto.*
- *Foto che raffigurino l'oggetto nella sua completezza.*
- *Descrizione dell'oggetto (riferimenti alle forme storiche se tradizionale, funzione, dimensioni, se il pezzo è unico o di serie, in caso di numerazione degli oggetti indicare il numero di pezzi prodotti).*
- *Descrizione della produzione dell'oggetto (materia prima utilizzata, tipo di impasto, tecnica costruttiva, caratteri formali, etc.).*
- *Descrizione iconografica dell'oggetto (impostazione, decori, elementi decorativi).*
- *Descrizione dei colori e degli smalti impiegati.*
- *Notizie relative ai riferimenti storico - tecnologici, storico - artistici e storico - critici dell'oggetto.*
- *Dichiarazione che almeno il 60% di lavorazione apportata per la realizzazione dell'oggetto sia di tipo manuale.*
- *Se l'oggetto, secondo la vigente normativa, può entrare a contatto con gli alimenti senza causare alcun problema alla salute umana.*
- *Eventuali note integrative da parte dell'autore al fine di fornire ulteriori dettagli descrittivi dell'oggetto.*



**CERAMICHE ARTISTICHE DELLA TUSCIA VITERBESE  
MODALITÀ DI OTTENIMENTO DELLA LICENZA D'USO  
DEL MARCHIO COLLETTIVO "TUSCIA VITERBESE"**

Le schede storico - artistiche dei manufatti che saranno contrassegnati dal marchio Tuscia Viterbese dovranno essere depositate presso il Comitato di controllo e gestione del marchio Tuscia Viterbese, prima dell'immissione dei manufatti sul mercato.

In caso di produzione di serie, è sufficiente presentare una sola scheda storico/artistica per l'oggetto da contrassegnare con il marchio Tuscia Viterbese.

### **MODALITÀ DI CONTROLLO**

I poteri di controllo e vigilanza sul possesso e mantenimento dei requisiti aziendali e di produzione per i **manufatti della ceramica artistica** della Tuscia Viterbese, nonché sulla corretta applicazione dell'immagine coordinata (CIS) del marchio collettivo, sono demandati al Comitato di controllo e gestione, il quale potrà, all'occorrenza, delegare professionisti competenti in materia.

Il controllo e la vigilanza effettuati dovranno basarsi su prove tangibili e documentali, sempre disponibili per gli eventuali controlli che il Comitato, o suoi delegati, potranno svolgere presso l'azienda licenziataria del marchio Tuscia Viterbese.

Il licenziatario dovrà assicurare agli addetti al controllo l'accesso a tutti gli ambienti dove avviene la lavorazione e mettere a disposizione la documentazione da questi richiesta.

### **GARANZIE DEL SOGGETTO LICENZIATARIO**

I licenziatari devono dimostrare, attraverso un piano di tracciabilità aziendale, che i manufatti della ceramica artistica, oggetto della contrassegnazione con il marchio "Tuscia Viterbese", siano distinguibili dagli eventuali altri prodotti simili presenti in azienda che non sono oggetto del presente disciplinare.

Il processo di tracciabilità e l'organizzazione preposta per la sua gestione, dovrà essere documentabile e provabile durante la verifica aziendale da parte del Comitato o suoi delegati.

Le informazioni e le dichiarazioni riportate sulla scheda storico - artistica relativa ad ogni oggetto contrassegnato con il marchio Tuscia Viterbese, devono essere autocertificate da parte del licenziatario.

Tutta la documentazione e le prove sopra indicate dovranno essere conservate in azienda, a cura del licenziatario, per almeno due anni dal momento della loro emissione.

Le metodologie produttive e l'organizzazione aziendale adottate dal licenziatario devono essere conformi con quanto previsto dalla normativa vigente relativa sia al settore di attività e sia all'igiene, la salute e la sicurezza degli addetti.

Il licenziatario dovrà inoltre garantire il miglioramento continuo delle prestazioni aziendali nei confronti dell'ambiente, attraverso un programma che preveda nel tempo una riduzione, al di sotto dei limiti di legge, dei potenziali inquinanti emessi nel corso del processo produttivo.